

Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **7769 del 10/11/2020**

Protocollo: **191349/2020**

Titolario/Anno/Fascicolo: **9.6/2020/60**

In Pubblicazione: dal **10/11/2020** al **25/11/2020**

Struttura Organizzativa: SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

Dirigente: PARMA GIOVANNI ROBERTO

OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.) RISPETTO AI SITI RETE NATURA 2000 “BOSCHI DELLA FAGIANA” (ZSC IT2050005) E “BOSCHI DEL TICINO” (ZPS IT2080301) SULL’INTERVENTO PROPOSTO DAL PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO DI RIFACIMENTO DELLA PASSERELLA CICLOPEDONALE NELLA RISERVA “LA FAGIANA”, COMUNE DI MAGENTA, AI SENSI DELL’ART.6 COMMA 5BIS DELL’ALLEGATO C DELLA DGR 14106/2003.



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n° 7769 del 10/11/2020

Fasc. n 9.6/2020/60

Oggetto: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) rispetto ai Siti Rete Natura 2000 “Boschi della Fagiana” (ZSC IT2050005) e “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301) sull'intervento proposto dal Parco Lombardo della Valle del Ticino di rifacimento della passerella ciclopedonale nella Riserva “La Fagiana”, Comune di Magenta, ai sensi dell'art.6 comma 5bis dell'allegato C della DGR 14106/2003.

IL DIRETTORE DEL SETTORE QUALITA' DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

Richiamata la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta “Habitat”) “Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, che all'art. 6, comma 3, sancisce la necessità di una opportuna Valutazione di Incidenza per qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione dei Siti, che possa avere incidenze significative sui Siti Rete Natura 2000;

Visto il DPR n.357 dell'8/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s. m. i., che recepisce la suddetta Direttiva Comunitaria nella normativa nazionale;

Vista la DGR n.7/14106 dell'8/8/2003 “Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza” e s. m. i., che disciplina la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per la Regione Lombardia;

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e s.m.i. relativo alle norme in materia ambientale;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano e in particolare gli artt. 33 c. 2 e 37;

Dato atto che alla Città Metropolitana è attribuita la competenza ad esprimere il Giudizio in ordine alle procedure di Valutazione di Incidenza ai sensi, in questo caso in particolare dell'art.4, comma 5 della L.R. n.5/10 e s.m.i., oltre che dell'art. 25 bis della L.R. n.86/83 e degli allegati C e D della DGR n.7/14106 dell'8/8/2003;

Attestato che la Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia sopra richiamata riporta, all'art.8 dell'allegato C, che l'approvazione degli interventi di cui all'art.6 è condizionata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza e ne deriva, pertanto, che la Valutazione di Incidenza e le sue eventuali prescrizioni risultano vincolanti, pena la nullità dell'atto;

Richiamato il Decreto del Sindaco Metropolitano R.G. 174/2018 del 18 luglio 2018 avente a oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali” con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia all'Arch. Giovanni Roberto Parma;

Richiamato altresì il decreto dirigenziale n.6502 del 17/09/2018 della Direzione Generale sulla Revisione della microstruttura della Città metropolitana a seguito degli interventi organizzativi sulla macrostruttura approvati con decreti del Sindaco metropolitano R.G. n.161/2018 e successive modificazioni, in seguito al quale la competenza ad emanare l'atto di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è passata al Direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Considerato che il Parco Lombardo della Valle del Ticino mediante nota del 27/10/2020, prot. n.182843, ha presentato alla Città Metropolitana di Milano istanza per la Valutazione di Incidenza, allegando anche lo Studio di Incidenza (SdI), la

relazione tecnica e le tavole di progetto;

Considerato che, con nota del 29/10/2020, prot. n.184259, lo scrivente Settore ha avviato la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), a partire dal 27/10/2020;

Dato atto che la valutazione ha riguardato i Siti Rete Natura 2000 “Boschi della Fagiana” (ZSC IT2050005) e “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301), ricadenti in parte sul territorio comunale di Magenta;

Ritenuto, sulla base dell'intera documentazione pervenuta e degli esiti dell'istruttoria tecnica di poter rilasciare il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) relativa alla proposta di rifacimento della passerella ciclopedonale nella Riserva “La Fagiana”, in Comune di Magenta, da parte del Parco Lombardo della Valle del Ticino;

Dato atto che, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è l'Arch. Marco Felisa e il Responsabile dell'istruttoria è il Dott. Stefano Gussoni;

Attestata l'osservanza dei doveri di astensione del Responsabile del procedimento e dell'istruttoria in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

Visti e richiamati:

- il D.Lgs 18/08/2000 n.267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci in data 22/12/2014 con Deliberazione R.G. n.2/2014, adottato ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della L. 56/2014 e in particolare gli artt. 49 e 51;
- gli artt. 38 e 39 del vigente "Testo unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Città metropolitana di Milano";
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, approvato con Deliberazione del Consiglio della Città metropolitana di Milano R.G. n.6/2017 del 18/01/17;
- l'art. 11 comma 5 del vigente Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano approvato dal Sindaco metropolitano in data 26/10/2016, con Decreto n.261/2016, atti n.0245611/4.1/2016/7;
- il Decreto del Sindaco metropolitano R.G. n.10/2020 del 21/01/2020 di approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città metropolitana di Milano 2020-2021 (PTPCT 2020-2022);

Richiamati inoltre:

- la delibera del Consiglio metropolitano n.2/2020 del 07/04/2020 avente ad oggetto: "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 e relativi allegati" e successive variazioni;
- la delibera del Consiglio metropolitano n.1/2020 del 07/04/2020 avente ad oggetto: "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2020-2022 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000" e successive variazioni;
- il decreto del sindaco metropolitano R.G. n.60/2020 del 04/05/2020 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2020-2022", e successive variazioni, che prevede l'obiettivo 17831 riferito al Programma PG0801, alla Missione 8 e al CDR ST085;

Visto il D.Lgs 30 giugno 2003 n.196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n.101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

Dato atto che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento.

D E C R E T A

per le ragioni indicate in premessa e viste le risultanze istruttorie, parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA del rifacimento della passerella ciclopedonale nella Riserva “La Fagiana”, in Comune di Magenta, proposto dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul Siti Rete Natura 2000 “Boschi della Fagiana” (ZSC IT2050005) e “Boschi del Ticino” (ZPS IT2080301).

I N F O R M A C H E

Il presente provvedimento viene notificato:

- al Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino;
- al Comune di Magenta;

Si dà atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato nel PTPCT 2020-2022 a rischio alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle Direttive interne.

Sono fatti salvi eventuali ulteriori assensi, comunque denominati non ricompresi nell'istanza in oggetto, demandati ai Soggetti competenti.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento.

Si provvede alla pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio On Line della Città metropolitana.

Si attesta che per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente in quanto non rientrante tra le tipologie degli atti soggetti a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica della stessa, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Il direttore del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
Giovanni Roberto Parma

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

Fascicolo 9.6\2020\60

Pagina 1

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA

Procedimento: Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.6 comma 5bis dell'allegato C della DGR 14106/2003.

**SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA
SERVIZIO AZIONI PER LA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE**

Oggetto: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) rispetto ai Siti Rete Natura 2000 “*Boschi della Fagiana*” (ZSC IT2050005) e “*Boschi del Ticino*” (ZPS IT2080301) sull'intervento proposto dal Parco Lombardo della Valle del Ticino di rifacimento della passerella ciclopedonale nella Riserva “La Fagiana”, Comune di Magenta, ai sensi dell'art.6 comma 5bis dell'allegato C della DGR 14106/2003.

1. ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	Parco Lombardo della Valle del Ticino
P. IVA	08914300150
SEDE	Via Isonzo,1 Pontevecchio di Magenta (MI)

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Foglio catastale	29
Mappali	1,2,3,15
Comune	Magenta
Provincia	Milano

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto consta nel rifacimento della passerella ciclopedonale in legno posta a scavalco del torrente Delizia, all'interno della Riserva “La Fagiana”, nel cuore del parco del Ticino. Tale riserva si estende per quasi 500 ettari di aree forestali, prati, lanche e zone umide ed è interamente compresa nell'area vicina al fiume creata dalle alluvioni del Ticino e costituisce la più importante area naturale della Valle del Ticino di proprietà del Parco.

All'interno della Riserva si snodano una serie di percorsi che fanno parte della rete sentieristica del Parco e la passerella da rifare si colloca in un nodo cruciale di tali sentieri, fondamentale per l'accesso al fiume e per la percorrenza nord - sud dell'intera area protetta. Si trova in un contesto boschivo, ed è posta in prossimità di un'area di sosta esistente.

La passerella non è più ritenuta idonea a garantire la sicurezza dei passanti in quanto parzialmente crollata per via del cedimento strutturale di alcune travi in legno che la sorreggevano. Inoltre, anche le restanti strutture si trovano in condizioni di ammaloramento tale da proporre la soluzione del rifacimento completo.

La progettazione è caratterizzata da linee essenziali, con un largo uso del legno, un'essenza di larice con effetto naturale, trattata solamente con dell'impregnante trasparente, a scopo di antitarlo e antimuffa, e da strutture portanti in acciaio simil Corten (effetto ruggine).

Il corrimano e i tavolati in legno sono fissati direttamente a dei montanti in acciaio con semplici viti autofilettanti. L'acciaio garantisce la stabilità dell'opera nel tempo e ridotti interventi di manutenzione, mentre l'effetto Corten dovrebbe minimizzare l'impatto visivo della nuova struttura nel contesto naturalistico.

Per le estremità della passerella si è proposto di realizzare due piccole scogliere in massi ciclopici, così da separare le nuove strutture dal terreno e consentire un adeguato attacco a terra delle travi.

Per poter installare il cantiere e per aver accesso alla passerella, come prima cosa sarà necessario potare qualche arbusto e livellare il terreno per consentire il passaggio dei mezzi d'opera. Tali operazioni non dovrebbe durare più di 1 o 2 giornate lavorative.

Le recinzioni di cantiere saranno plastificate di colore verde e saranno fissate a supporti verticali infissi nel suolo.

In seguito si attuerà la demolizione delle strutture in legno ed il loro smaltimento. In questa fase è previsto il maggior passaggio di mezzi. Per limitare al massimo l'impatto nel contesto naturale, si opererà nel letto del fiume con una sola macchina, probabilmente un escavatore cingolato, avendo riguardo a non far sostare il macchinario in alveo quando non necessario.

Non sono previste aree di stoccaggio, poiché i nuovi elementi dell'impalcato verranno montati subito dopo le operazioni di scarico.

Durante la fase del ripristino delle fondazioni vi sarà la posa di un tubo forma attorno a quelle esistenti e l'acqua verrà allontanata da ciascun palo attraverso l'utilizzo di idrovore a scoppio. Si procederà poi con lo scapitozzamento della testa dei pali per circa 30 cm, al fine di installare i connettori necessari all'alloggiamento delle colonne metalliche. Verranno anche consolidati i pali di fondazione. Tale fase lavorativa avrà la durata di circa due settimane.

Successivamente verranno fissate le colonne, realizzate le piccole scogliere alle estremità del ponte e poi disposte le travi principali e massi alla base delle colonne. A seguire poi verranno disposti i traversi metallici, i correnti e i montanti dei parapetti, il tutto prefinito. Per finire verrà fissato il legname con viti autofilettanti zincate. Anche tale fase lavorativa avrà la durata di circa due settimane.

A montaggio ultimato vi saranno i ripristini e la rimozione definitiva del cantiere, operazioni che impiegheranno circa 3 giorni lavorativi, avendo cura di riportare l'area occupata allo stato precedente l'intervento.

4. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

1. Istanza pervenuta in data 27/10/2020, prot. CMMi n.182843, da parte del Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino, con allegati lo Studio di Incidenza (SdI), la relazione tecnica e le tavole di progetto;

2. Invio lettera di avvio procedura V.Inc.A. in data 29/10/2020, prot. n.184259, da parte della CMMi.

5. RELAZIONE ISTRUTTORIA

Lo Studio di Incidenza (SdI), sviluppata la descrizione del progetto e delle caratteristiche dei Siti Rete Natura 2000, analizza gli effetti dell'intervento sul sistema ambientale.

In quest'ottica afferma che è stato condotto uno screening di incidenza, in accordo con l'impostazione prevista nelle nuove "Linee Guida sulla Valutazione di Incidenza".

Viene precisato che le lavorazioni più invasive verranno eseguite nel periodo autunnale e invernale, allo scopo di approfittare dello spoglio degli alberi, così da non danneggiare le fioriture.

Non è prevista l'eliminazione, neppure in fase di cantiere, di vegetazione arborea e al più si interverrà in maniera limitata su quella arbustiva per consentire il passaggio dei mezzi, scegliendo con la massima attenzione il percorso allo scopo di minimizzare i danni alla vegetazione. Tali operazioni verranno effettuate alla presenza dei guardiaparco.

Inoltre per gli sterri e i riporti si utilizzerà esclusivamente il terreno proveniente dall'area del cantiere, e non sono previste asportazioni di terreno, ma solo i necessari rimaneggiamenti, che verranno completamente ripristinati al termine dell'intervento, garantendo la conservazione dello stato dei luoghi.

Nell'intorno non sono previsti ulteriori interventi che vadano ad arrecare impatti cumulativi rispetto a quanto previsto dal presente progetto.

Pertanto gli habitat forestali 91F0 e 6210, presenti in prossimità della passerella, non verranno in alcun modo interferiti; parimenti per l'habitat fluviale 3260 non si prevedono interferenze, in quanto si agirà esclusivamente sul sedime della passerella esistente.

Per quanto riguarda il disturbo acustico alla Fauna, questo sarà limitato alla stretta durata della fase di cantiere che come già detto, verrà realizzato prima del periodo di nidificazione delle specie frequentanti gli habitat circostanti.

Gli impatti, dovuti al passaggio di mezzi, per la limitata durata del cantiere e per le successive operazioni di ripristino, vengono considerati trascurabili e reversibili.

Parimenti, gli impatti dovuti alle attività di costruzione, scarico e carico materiale sono indicati quali temporanei, reversibili e trascurabili.

La produzione di polveri durante le attività di cantiere potrebbe comportare la deposizione sulle superfici fogliari e sugli apici vegetativi, causando squilibri fotosintetici. Se necessario si procederà con l'umidificazione delle aree di cantiere.

Durante la fase di cantiere si genereranno rifiuti liquidi legati all'uso dei WC chimici. Tali rifiuti saranno conferiti presso impianti esterni autorizzati. I rifiuti tipici da cantiere, quali plastiche, legno, metalli, etc., saranno limitati e conferiti ad impianti regolarmente autorizzati.

Lo SdI prosegue affermando che nelle operazioni di rinforzo delle fondazioni già esistenti si adotteranno tutte le misure necessarie per evitare fenomeni di dispersione e inquinamento delle acque, operando in ambiente confinato.

Alla conclusione dei lavori, vi sarà il ripristino della situazione ante operam, anche perché la nuova passerella verrà costruita sul medesimo sedime.

L'intervento non è connesso direttamente alla gestione delle specie e habitat di interesse comunitario tutelate dai Siti Natura 2000, ma è comunque funzionale ad una fruizione controllata e rispettosa del sito. Inoltre non andrà ad apportare un incremento in termini di presenza e disturbo antropico, trattandosi del rifacimento di una struttura sita in loco da più di 30 anni e non risultando propedeutico ad un'ulteriore implementazione della rete di percorsi già esistente.

Per quanto riguarda l'inserimento ambientale dell'opera, sostanzialmente non modificherà la percezione visiva rispetto alla passerella precedente, inoltre i materiali che verranno utilizzati ne garantiranno una maggiore durata e minori interventi di manutenzione.

Lo Sdl conclude che per l'intervento in progetto non si configurano attività che possano determinare riduzione e/o alterazione di habitat o peggioramento dello stato di conservazione della fauna tutelata, non prevedono quindi incidenze negative sugli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 - Zona Speciale di Conservazione IT2050005 "*Boschi della Fagiana*" e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 2080301 "*Boschi del Ticino*". Di conseguenza non viene ritenuto necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata.

La Città Metropolitana di Milano, Ente competente per la Valutazione di Incidenza, in ambito di istruttoria ha valutato che i Siti in oggetto sono di livello continentale, come ha confermato l'inserimento di questo territorio tra i siti del Programma "Man and Biosphere" (MAB) dell'UNESCO. In particolare essi svolgono un'importante funzione di corridoio biologico, una funzione di "sorgente" essenziale per l'irradiazione e la colonizzazione verso siti esterni da parte di molte tra le specie più mobili (in particolare Uccelli e Mammiferi) ed il mantenimento di discrete popolazioni di specie minacciate a livello europeo (es. Ardeidi). Specificatamente, nel Sito "*Boschi della Fagiana*", considerato significativo anche per la parte di ZPS relativa al contesto territoriale, gli habitat di interesse comunitario sono 6, comprendendo diverse cenosi boschive, arbusteti, prati terofitici, vegetazione erbacea igrofila e vegetazione acquatica. Tra questi uno risulta prioritario, il 91E0* "*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior*".

Per quanto riguarda la vegetazione sono presenti nel sito diverse specie vegetali rare o minacciate come il gladiolo piemontese (*Gladiolus imbricatus*), oltre ad alcune specie di orchidee. Alcune specie sono incluse nelle Liste Rosse nazionali e/o della Regione Lombardia, per esempio l'erba saetta (*Sagittaria sagittifolia*), mentre altre sono indicatrici di elevata qualità ambientale, in particolare rispetto agli ecosistemi acquatici (come *Nymphaea alba*, *Nuphar luteum*, *Ranunculus* sp.).

In merito all'Ittiofauna sono segnalate 11 specie, tra cui una prioritaria, *Acipenser naccarii*, ed il gobione (*Gobio gobio*) di particolare interesse conservazionistico, 2 di Anfibi (*Triturus carnifex*, *Rana latastei*) e 1 di Rettili (*Emys orbicularis*) inclusi nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Per quanto riguarda le specie di Mammiferi, 27 sono presenti in questo SIC, tra cui 3 specie di Chiroterti incluse nell'Allegato II alla Direttiva 43/92/CEE (*Rhinolophus ferrumequinum*, *R. hipposideros* e *Myotis emarginatus*). Inoltre è presente la lontra (*Lutra lutra*), specie gravemente minacciata a livello europeo presente nella valle del Ticino fino all'inizio degli anni '80, almeno nella parte più meridionale del fiume, per la quale, nella Riserva La Fagiana è stato avviato un progetto di reintroduzione.

Tra le specie di Invertebrati presenti nel Sito e che rientrano nell'elenco all'All.II della Direttiva Habitat vi è lo scarabeo *Osmoderma eremita*, una specie prioritaria.

Per l'Avifauna è segnalato l'airone bianco maggiore (*Egretta alba*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), specie minacciata a livello globale, e diversi rapaci. Oltre alle specie inserite nella Direttiva 2009/147/EC sono presenti anche specie inserite nelle liste rosse IUCN, per esempio piro-piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), porciglione (*Rallus aquaticus*), barbagianni (*Tyto alba*), civetta (*Athene noctua*), gufo comune (*Asio otus*), allocco (*Strix aluco*), picchio verde (*Picus viridis*).

Si ribadisce quindi l'alto valore naturalistico dei Siti in oggetto per il territorio provinciale e la necessità di preservare le connessioni ecologiche esistenti.

Gli elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP) rilevati sul territorio di Magenta sono i seguenti:

- La matrice naturale primaria, affiancata dalla fascia di naturalità intermedia, parzialmente corrispondente, lungo la valle del Ticino, ad un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER), oltre ad elementi di I° livello, sempre della RER, nella fascia valliva più orientale;
- un ganglio primario nella porzione comunale di sud-est, in gran parte sovrapposto ad elementi di I° livello della RER;
- Un corridoio ecologico secondario, ad andamento nord-ovest sud-est, posto tra l'urbanizzato di Magenta e la frazione di Ponte Vecchio e sovrapposto nella porzione centrale dal varco perimetrato n°2, oltre ad un varco a simbolo limitrofo al territorio di Robecco sul Naviglio;
- Un principale corridoio di corso d'acqua rappresentato dal Naviglio Grande.

In questo caso, essendo l'Ente Gestore che propone l'intervento oggetto di Valutazione di Incidenza, non si dà il caso del parere obbligatorio di esso medesimo.

Si è tenuto conto, come già richiamato dall'Ente Gestore Parco del Ticino, che la Riserva della Fagiana ricade in Parco Naturale, istituito con LR n.31/2002 ed è classificata come zona B1 "zona naturalistica orientata", ai sensi del PTC del Parco naturale di cui alla DCR n.919/2003.

In tali zone l'ambiente naturale viene conservato nella sua integrità e gli interventi antropici sono finalizzati al recupero e alla qualificazione naturalistica nelle sue massime espressioni. Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione senza demolizione dei manufatti esistenti che non comporti aumenti di volumetria o di superficie o modifiche di sagoma o delle destinazioni d'uso.

In zona B1 è altresì consentita la realizzazione di strutture al servizio del Parco.

La passerella in legno, oggetto di intervento ricade in zona B1 e al limite della fascia di divagazione fluviale F. Ricade inoltre nella ZSC IT205005 "*Boschi della Fagiana*" e nella ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*".

Nel corso dell'istruttoria si è considerato positivamente quanto espresso nello SdI in merito al fatto che le lavorazioni più invasive verranno eseguite nel periodo autunnale e invernale, evitando così il rischio di danneggiare la vegetazione durante il rigoglio primaverile ed estivo. Inoltre non è prevista l'eliminazione di alcun elemento arboreo, intervenendo limitatamente solo su quella arbustiva per consentire il passaggio dei mezzi, scegliendo con la massima attenzione il percorso allo scopo di minimizzare tali interventi. Importante la presenza dei guardiaparco durante suddette operazioni.

Parimenti positivo che per gli sterri e i riporti si utilizzerà esclusivamente il terreno proveniente dall'area del cantiere, senza asportazioni di terreno, e che i necessari rimaneggiamenti verranno completamente ripristinati al termine dell'intervento.

Non si prevedono quindi interferenze con gli habitat forestali 91F0 e 6210, né con l'habitat fluviale 3260 "*Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitriche-Batrachion*", poichè si agirà solo sul sedime della passerella esistente.

Si è anche tenuto conto che il disturbo acustico alla Fauna sarà limitato alla durata della fase di cantiere, operata prima del periodo di nidificazione.

Per la limitata durata del cantiere gli impatti dovuti al passaggio di mezzi sono stati considerati temporanei, trascurabili e reversibili, come pure gli impatti dovuti alle attività di costruzione, scarico e carico materiale.

Per quanto riguarda le operazioni di rinforzo delle fondazioni già esistenti si valuta positivamente il fatto che, oltre ad operare in ambiente confinato, verranno adottate tutte le misure necessarie per evitare fenomeni di dispersione e inquinamento delle acque.

Si ritiene opportuno procedere con l'umidificazione delle aree di cantiere se alcune attività dovessero avere il rischio di produrre polveri depositantesi sulla vegetazione.

Importante è che alla conclusione dei lavori vi sarà il ripristino della situazione ante operam, tenendo anche conto che la nuova passerella verrà costruita sul medesimo sedime.

In conclusione, si condivide la valutazione dello Sdl che l'intervento non andrà ad apportare un incremento in termini di presenza e disturbo antropico, non modificherà la percezione visiva rispetto alla passerella precedente e che non si configurano attività che possano determinare riduzione e/o alterazione di habitat o peggioramento dello stato di conservazione della fauna tutelata. Non si prevedono quindi incidenze negative sugli obiettivi di conservazione dei Siti Rete Natura 2000 “*Boschi della Fagiana*” (ZSC IT2050005) e “*Boschi del Ticino*” (ZPS IT2080301).

6. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

Valutazione di Incidenza Positiva senza prescrizioni

Il Responsabile del procedimento

Arch. Marco Felisa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.